

V. S. M. S.
H.

S. Giuseppe della Provvidenza 11-8-99

Cara Suor Vicaria Angelica, Suor Superiora
e Suore Cattedre,

Giacchè la nostra cara Madre, ci permette di
unire alla questa sua, alcune righe, ben volentieri lo facciamo.

Ah care Suore, vorremmo saper esprimere il nostro contento,
per essere state scelte, fra tante altre, per questa Missione!

Se vedessimo, quanto bene si può fare. Poveri selvaggi! essi vi-
vono come animali, perchè non conoscono niente, nemmeno del-
l'istruzione. Però ora, già cominciano a venire la sera, alla reci-
ta del S. Rosario; la Domenica, già buon numero assiste
alla S. Messa, e quando si fa qualche festa, verranno anche atti-
rati dalla curiosità, ma intanto, già vengono. Le nostre bambine,
poi, formano tutta la nostra consolazione, dopo Gesù... .

Il giorno di Santa Veronica ricevè il S. Battesimo, la più
piccola, perchè malata. E il giorno dell'Assunta, si battezzarono
tutte le altre, e noi Suore salimmo di Madruira. La Madre
già conta tre figliuole, e prima che vada via, speriamo che si
battezzeranno tutti i ragazzi che vengono a scuola. Non sono que-
ste consolazioni? Eppure, di queste consolazioni, già non possiamo
mai più gustare. Se ~~si pensano~~ che presto lascerà la nostra cara
Madre, oh come si ristrista! Quando la rivedremo? Quando
rivedremo alcune delle nostre care Sorelle? ... Ah care
Sorelle, pregate per noi, che solo nella misericordiale preghiera,
avremo conforto. Un saluto di cuore, a tutte le care, ed ama-
te Sorelle. Nel S. cuore di Gesù

Aff. Sorelle
Suor Maria di S. Lorenzo
Suor M. InfermiaSuor M. Agnese,
Suor M. Benedetta, Suor M. Caterina

CAPUCHINHOS LOMBARDOS

AO
NORD DO BRASIL

S. Giuseppe della Provvidenza 11-8-99

Carissima Sorella
Suor Angelina e breve

Sono pochi giorni che arrivo da Ma-
rinhão il Rev.^o Padre Rinaldo, dandomi la notizia, che af-
fondò il vapore in che raggiunnamo noi, nel Rio Maraim.

E dice, che noi, eravamo tanto contente, perchè vi aveva-
mo scritto lettere lunghissime, e vi pareva che al riceverle, dove-
vate star tranquille a nostro riguardo.

Naturalmente col vapore, ancor le nostre lettere, andarono
perdute, e perciò vi darò ora, brevi notizie.

Il nostro viaggio, è stato più lungo, che si pensava, causa la
coincidenza dei vapori. Ne abbiamo cambiati quattro; raggiun-
mo anche un po' in barca e cinque giorni a cavallo.

Il tragitto a cavallo, era tutto per boschi; e siccome che il
primo giorno, avevamo un po' di paura; ma poi coll'aiuto
di Dio ci facemmo coraggio, e giungemmo anche a cammin-
re dieci ore al giorno. Che cavaliere eravamo!

Ci accompagnavano due Rev.^o Padri e quattro uomini; e
all'entrare in Barra, tenemmo quest'ordine: Prima un rag-
gazzo selvaggio e un Rev.^o Padre, poi noi sette Suore e una
giovane che vuol farsi Portoghiosa; indi altro Rev.^o Padre e gli
uomini. Smentimmo da cavallo dalla porta della chiesa,
dove ci aspettavano i Rev.^o Padri, coi loro quaranta raggar-
zi selvaggi. ~~Entrando~~ entrammo in chiesa il Rev.^o Superio

re ci benedisse dicendo: Benedictus qui venit in nomine Domini, si canto il *Ce Dum*, e si dice la benedizione col S. Sacramento.

Dopo due giorni di riposo in casa di una buona e distinta famiglia, offesi sequimmo il viaggio per S. Giuseppe, dove arrivammo alla vigilia di S. Pietro.

Quantunque i Reverendi Padri, non avessero riparamiato niente, onde rendami meno penoso il viaggio: le loro sollecitudini, così permettendolo Iddio, non valsero ad alliviarci. Poi soffrimmo bastante, ma siamo tanto contente, che saremmo pronte a rifare il viaggio, se fosse necessario.

Care figlie, è vero, siamo a due gradi e mezzo dall'equatore, ma con tutto questo, stando in casa, è un calore sopportabile, anzi in certi giorni, spira un'arietta fresca e soave, che fa ricordare i monti di S. Barabà.

In quanto al vitto, i Padri si osservano più che la povertà materiale; ma non ne usano cura più che patirne. Essi non bevono vino, ma a noi ce lo provvedono, come pure il latte. La carne non sempre è fresca, ma l'è tanto bene conservata, che quasi ce siamo abituate. Poveri e buoni Padri, dimenticano se stessi per noi!

Subito care figlie state tranquille, che stiamo bene, e i Reverendi Padri non potrebbono fare di più.

Se vedeste, care figlie, la bella chiesina che abbiamo, col suo coro a sinistra dell'altare! È tutta la nostra consolazione, il nostro conforto, il nostro piccolo mondo.

E come non essere felici in compagnia di Gesù? Ma se andiamo solo alla porta, a vedere quelle poche capanne in mezzo ai boschi.

Basta, Se Dio vorrà, quando sarò a Genova vi conterò

tutte le più minute cose che abbiamo visto.

Tanto, cara Suor Angelica, fatemi la carità di scrivere nostre notizie a tutte le case figliali, perché io non posso proprio; e salutatemmi tutte le figlie.

Dacché mi fate la carità di scrivere alle Suore, aggiungete vi anche quello di dar buone notizie a tutti i parenti delle Suore che sono qui; e le dicte alle Suore, che fra l'assistenza delle ragazze, e ordinare le cose, tengo molto d'affare. Culla ora qualche notte potrei sacrificarla, per scrivere loro; ma il braccio che mi son fatta male a Montevideo, mi fa sempre male, e non posso tanto adoperarlo.

Ho ricevuto notizie, dal Reverendo Padre Benedetto e anche dalle nostre Suore, che le cose in Montevideo, seguitano come io ho lasciato. Anche a Rosario, le cose di casa vanno bene; solo che ho ricevuto la notizia, che Suor M. Clara è molto inferma e l'hanno dovuta operare. Sono molto in pena, perché da un po' di tempo, non usavo notizie.

Son contenta che le Suore, stiano bastante bene; e la cara Suor Caterina, che le mando un saluto particolare, e la trovo in piedi, quando varò, se Dio vorrà, ande guarita.

Le Suore salutano tutte, e Suor M. Catalina, manda un saluto speciale per Suor Cecilia.

Saluto, le nuove Professante e nuove vestite, e ho prego dal Signore il vero Spirito de Spose di Gesù.

Mando poi, un saluto speciale, a tutte quelle che hanno fatto professione solenne. Cara Suor Ceresa, veramente, noi quattro che ancor viviamo, avremmo dovuta farla insieme. Ponete pace?

Gesù vi conceda quelle pace e felicità di cui vi desidero di cuore. Vostro P. D. Aff. M. M.

Suor M. Francesco di Gesù